

# Pubblico impiego contro Brunetta parte da Padova il primo ricorso

● Ciascuno dei 10mila dipendenti della città perde almeno 30 euro ogni giorno di malattia

Silvia Fabilli  
silvia.fabilli@epd.com

■ Parte da Padova il primo ricorso d'Italia promosso da un sindacato contro la legge Brunetta. I legali di Adl Cobas Enrico Squillace e Barbara Gasperini si rivolgono prima al Giudice del Lavoro e poi alla Corte Costituzionale per far valere i ragioni di due dipendenti pubblici che si sono visti decurtare lo stipendio per essere rimasti a casa in malattia. I due lavoratori, un comunale e un ministeriale, hanno perso indennità di servizio e premio produttività. Per chi si trova in malattia vigila inoltre l'obbligo di restare a casa dalle 8 alle 19 e dalle 14 alle 20: disposizione di eventuali ispezioni da parte dell'Uilss, contro le quattro ore complessive dei lavoratori del settore privato. «La legge 133 presenta il nostro Paese diversi elementi di incoerenza: spiegò l'avvocato Squillace.



Il ministro alla Funzione Pubblica Renato Brunetta

CONTRARIO ai principi della Carta sarebbe «il meccanismo repressivo che introduce disparità fra i lavoratori»: nell'ambito del giro di vite imposto dal ministro Renato Brunetta, le condizioni dei dipendenti comunali sarebbero «migliori» rispetto a quelle dei ministeriali. A preoccupare il sindacato c'è anche il fatto che gli imprevisti decurtati dalle buste paga dei lavoratori in malattia non rimangono nelle casse del Comune (magari per stimolare il contratto integrativo), 5000 euro non sono giusti allo Stato. Il nodo punto interrogativo riguarda il fatto che «finora i contratti stipulati dai sindacati a livello locale potevano avere efficien-

## «Un euro e un calcio alla 133» la raccolta fondi e la protesta

### Dalle Rds

■ «Un calcio alla legge Brunetta: ho dato un euro contro la 133». Vere e proprie «cedole» con questo messaggio e l'immagine del fondoschiera audio del ministro colpito da un apodeta ben assistato non sono state fatte stampare ad Adl Cobas per raccogliere fondi per le spese legali della prima causa d'Italia contro la norma. «Venerdì 17 ottobre sciopero in modo compatto, una ulteriore iniziativa per otte-

tere un contratto vero e riconquistare la nostra dignità di dipendenti pubblici» affermò Stefano Piretti di Adl. «Lunedì saremo davanti all'Agenzia delle Entrate per una nuova mobilitazione dei lavoratori rincorati da Jose Celeste Giacón. «La legge 133 rappresenta il peggio del peggio delle riforme fin qui adottate dai vari governi, per questo chiediamo ai lavoratori di alzare la testa e di rispondere in maniera forte e chiara» scrivono da Adl.

### Il dato

### I numeri in città

**Fra enti e ministeri**  
■ Nell'ultimo edico di assenze per malattia calcolati su circa 1.900 dipendenti comunali si aggirano 2,5 giorni l'anno. Mediamente tra i dipendenti della Provincia (400 persone), del Ministero (150), nonché di Ispa, Inpdap, Università e Sanità. La stessa amministrazione comunale si è schierata contro la legge 133, sostenendo le proteste dei lavoratori.

giorativi sui contratti nazionali. Mentre il punto 6 della nuova legge impone che le norme dei contratti collettivi comunali derogabili continui Squillace. A giorni il legale depositerà alla direzione provinciale del lavoro la richiesta di arbitrio riguardo alla cassa dei due lavoratori pubblici, secondo la procedura prescritta dalla legge nazionale. Un atto dovuto che presumibilmente non avrà alcun effetto concreto, e che sarà semplicemente da precludo al ricorso reso a proprio al Giudice del Lavoro. L'effetto della legge Brunetta per un impiegato semplice in malattia è quantificabile in una perdita giornaliera di circa 30 euro. I lavoratori del pubblico impiego in città e provincia sono circa 10 mila. ■